



## Risoluzione Finale della XVI Assemblea Generale della COPEAM

Parigi - 11 aprile 2010

Riunitasi a Parigi in occasione della sua 17a conferenza annuale, la COPEAM ha salutato con favore il significativo rafforzamento della cooperazione mediterranea, in particolare in ambito radiofonico (realizzazione di coproduzioni e serie) e televisivo (progetto di creazione di un canale del Mediterraneo, sviluppo dei progetti Med-Mem ed Euromed-News,...).

I dieci progetti dell'audiovisivo lanciati nel corso della precedente Conferenza della COPEAM al Cairo, nell'aprile 2009, sono attualmente in fase di realizzazione o di preparazione. Questi progetti, ideati dagli operatori audiovisivi e culturali provenienti dalle due rive del Mediterraneo, rifletteranno la ricchezza di questa regione aperta sul Mondo.

L'Assemblea Generale della COPEAM ha adottato all'unanimità l'appello per la creazione del canale del Mediterraneo, che ha già raccolto un ampio consenso da parte di personalità del mondo della cultura e dei media.

### **Appello per la creazione del canale del Mediterraneo**

In un mondo in cui gli scambi si moltiplicano come mai si era verificato nella storia dell'umanità, ma in cui si assiste inoltre alla comparsa di antagonismi e tensioni - basti pensare ai nuovi conflitti in corso - il necessario riavvicinamento tra i paesi del bacino del Mediterraneo appare oggi come un'oggettiva esigenza economica e socioculturale. Eredi di una lunga storia comune e di un patrimonio culturale eccezionale, i nostri paesi e le nostre culture hanno un avvenire soltanto se all'interno di uno spazio mediterraneo condiviso, forte della sua unità e ricco della sua diversità.

Pertanto, un tale riavvicinamento non potrà realizzarsi senza una politica globale di sviluppo che includa la libera circolazione delle persone ed una cooperazione economica mutualmente vantaggiosa. Niente di duraturo potrà essere costruito nel Mediterraneo se il dialogo non sarà effettivamente spinto da una volontà di reciproco sviluppo multidimensionale, economico, sociale, culturale e umano. A tale riguardo, è di vitale importanza che un particolare settore non sia assolutamente trascurato: i media.

Ancora troppo spesso, i popoli del Mediterraneo coesistono senza davvero conoscersi. Nonostante innovazioni tecnologiche quali la trasmissione via satellite o lo sviluppo di Internet, i nostri paesaggi audiovisivi restano notevolmente frammentati, per ragioni tanto linguistiche e culturali, quanto politiche ed economiche. La televisione può pertanto costituire un formidabile vettore di interscambio culturale e di condivisione, nonché un mezzo di lotta efficace contro l'intolleranza e gli estremismi su ogni fronte.

Per questo motivo auspichiamo vivamente la creazione di un canale televisivo mediterraneo multinazionale e plurilinguistico, diffuso sull'intero territorio euro-mediterraneo, alimentato attraverso contributi provenienti da tutti i paesi del Sud come del Nord. Agire oggi significa rispondere alle aspettative di tutti coloro che aspirano ad un Mediterraneo plurale e armonioso, facendo leva sul lavoro concreto che noi, operatori dell'Audiovisivo, abbiamo fatto fino ad oggi.

Un canale che sarà, insomma, lo specchio dell'identità e della diversità mediterranea.